



Sanità Audizione sull'assorbimento di 367 lavoratori a Foggia

Assunzioni Asl, scontri e polemica

BARI — La maggioranza si divide, l'opposizione attacca e i lavoratori premono. È la sintesi della lunga audizione compiuta ieri dalla commissione Sanità sul processo di «internalizzazione» messo in atto dalla Asl di Foggia. Ossia 367 lavoratori (ex dipendenti delle aziende appaltatrici per i servizi del 118 e di ausiliario) assunti da una società pubblica: Sanità service, il cui capitale è interamente detenuto dalla stessa Asl. L'assunzione diretta ha comportato un risparmio complessivo di un milione di euro da quando circa un anno fa è partito il progetto. Il governo regionale sta seguendo con estremo interesse il caso foggiano. Al punto che nei mesi scorsi l'assessore Alberto Tedesco si è fatto inviare una dettagliata relazione dall'amministratore delegato di Sanità service. Si ragiona, nella giunta, se non sia il caso di

internalizzare i lavoratori di ausiliario (oltre 3.000 persone) con risparmi di decine di milioni di euro sulle casse pubbliche (l'assunzione diretta elimina per lo meno l'utile di impresa). Quello che sembra un ragionamento facile (e per il quale anche ieri hanno manifestato decine di lavoratori davanti alla sede di Via Capruzzi) non è digerito completamente. A cominciare dalla stessa maggioranza. Il presidente della commissione Dino Marino (Pd), a conclusione dell'audizione, parla di esperienza positiva «da valutare dopo un adeguato periodo di sperimentazione». Arcangelo Sannicandro e Pietro Mita (Prc) ma anche Mino Borraccino (Pdc) hanno sottolineato la valenza politica e sociale dell'operazione (si risparmia e si stabilizzano dei lavoratori). Non la pensano allo stesso modo il socialista Pino Lonigro e il de-

mocrat Angelo Riccardi. Chiedono chiarimenti sulle modalità di reclutamento degli assunti («vi è stata l'evidenza pubblica?»). Lonigro chiede chiarimenti sulla effettiva presenza nei libri paga di lavoratori che poi sono transitati nella Sanità service. Entrambi chiedono chiarimenti sugli effettivi risparmi. E domandano se sia ammissibile allargare l'area dell'internalizzazione anche ai servizi di pulizia (sostenuta dalla sinistra e non in vista al Pd). Dubbi anche dall'opposizione. Li hanno sollevati Stefano Giampaolo (Udc), Giammarco Surico (misto), Roberto Ruocco («è stata informata l'autorità di garanzia?»). Rocco Palese gioca d'astuzia col conflitto interno al centrosinistra, parla di «indecoroso atteggiamento» e sollecita l'invio di tutti gli atti relativi al caso.

F. Str.

SANITA SANITASERVICE FOGGIA, AUDIZIONI COMMISSIONE REGIONE
(ANSA) - BARI, 26 GEN - Una audizione sull'esperienza avviata dalla Asl di Foggia che ha costituito una società cui affidare 'in house' le attività prima convenzionate all'esterno si è tenuta oggi nella commissione sanità della Regione Puglia. Al termine della riunione consiglieri del Pdl (Rocco Palese, Roberto Ruocco e Giammarco Surico) hanno diffuso un comunicato denunciando che sulla questione il centrosinistra "é dilaniato" poiché consiglieri di maggioranza in commissione avrebbero denunciato "presunte irreolarità dell'intero sistema che ha portato alla nascita di Sanitaservice a Foggia". Di diverso avviso l'assessore regionale alle Politiche sanitarie, Alberto Tedesco, secondo il quale saranno approfonditi i documenti consegnati dalla Asl sulla Sanitaservice e "se dovesse emergere la duplice coincidenza della convenienza economica con quella della utilità sociale è evidente che il governo regionale valuterà con attenzione. Siamo ancora in una fase istruttoria che non consente di fornire elementi conclusivi". Sanitaservice è una srl con capitale sociale (100mila euro) interamente costituito dall'asl di Foggia. "Assicura da cinque mesi servizi 'reinternalizzati' dall'azienda sanitaria, rispetto ai quali - è detto in una nota dell'ufficio stampa del consiglio regionale - l'analisi di dati e fenomeni ha mostrato una 'convenienza economica e organizzativa', a cominciare da quelli meno complessi". Questi i dati forniti dall'amministratore delegato di Sanitaservice Antonio Di Biase: per il 118, 1 milione 34mila euro a Sanitaservice, contro un massimo di 1 milione 190mila euro all'esterno. Il 90% degli addetti opera in postazioni nel comune di residenza o in quelli immediatamente limitrofi. Per l'ausiliario, a Cerignola, Manfredonia, San Severo e ospdali collegati, 3 milioni 435mila euro (contro 4 milioni 534 mila) il costo complessivo annuo Sanitaservice, "a parità - è stato detto - di personale e tempi". Tutto da dimostrare il vantaggio economico, secondo Confecooperative che ha difeso il "patrimonio produttivo che si è sviluppato nel settore". Parere negativo anche per quanto riguarda Legacooperative. Alla Sanitaservice - ha annunciato il presidente, Dino Marino - sarà dedicata una prossima riunione della commissione Sanità.(ANSA).

Regione. Audizione del direttore generale Castrignano in terza commissione consiliare

Assunzioni sanità, è scontro

Asl Foggia, il Pd si spacca su Sanitaservice

È scontro nel centrosinistra in terza commissione regionale sul progetto di internalizzare alcuni servizi sanitari sinora affidati all'esterno. In ballo il progetto portato avanti dall'Azienda Usl di Foggia e che potrebbe diventare un modello per tutte le altre in Puglia. Il progetto, però, è stato contestato non solo dall'opposizione di centrodestra ma anche da settori del centrosinistra e all'interno dello stesso Partito Democratico.

La commissione sanità ha ascoltato il direttore generale Ruggero Castrignano, l'amministratore delegato di Sanitaservice Antonio Di Biase e rappresentanti delle cooperative del settore. "Ci è sembrato opportuno convocare una riunione di informazione-audizione sull'esperienza dell'asl foggiana, in risposta alle sollecitazioni di consiglieri regionali di diversi gruppi e dei chiarimenti richiesti da cooperative e imprese - ha detto il presidente Dino Marino - Lo scopo è conoscere gli aspetti positivi e le difficoltà. Ad una ulteriore seduta è rimandato a breve un approfondimento successivo, sulla base dei documenti dati da



Alberto Tedesco

Sanitaservice all'assessorato regionale, che saranno intanto forniti ai commissari".

"Si tratta di un percorso inedito che inverte una dinamica - ha osservato l'assessore Alberto Tedesco - se dovesse emergere la duplice coincidenza delle convenienza economica e dell'utilità sociale è evi-

dente che il governo regionale valuterà con attenzione. Intanto siamo ancora in una fase istruttoria, che non consente di fornire elementi conclusivi".

Sanitaservice è una srl con capitale sociale (100mila euro) interamente costituito dall'asl di Foggia. Assicura da cinque mesi servizi "reinternalizzati" dall'azienda sanitaria, rispetto ai quali l'analisi di dati e fenomeni ha mostrato una "convenienza economica e organizzativa", a cominciare da quelli meno complessi. Questi i dati forniti da Di Biase: per il 118, 1 milione 34mila euro a Sanitaservice, contro un massimo di 1 milione 190mila euro all'esterno. Il 90% degli addetti opera in postazioni nel comune di residenza o in quelli immediatamente limitrofi. Per l'ausiliario, a Cerignola, Manfredonia, San Severo e ospedali collegati, 3 milioni 435mila euro (contro 4 milioni 534mila) il costo complessivo annuo Sanitaservice, a parità di personale, prestazioni e tempi. Le cifre sono contestate dalle società esterne, che dubitano siano stati considerati elementi come il credito d'imposta e sollecitano un'analisi consuntiva. Il mondo della cooperazione guarda all'iniziativa con

preoccupazione. "Tutto da dimostrare il vantaggio economico", secondo Concooperative. Legacooperative si opporrà in ogni sede". Sannicandro e Mita (Rc) hanno sottolineato la valenza politico-istituzionale. Rocco Palese (Fl), Roberto Ruocco e Sergio Silvestris (AN) hanno chiesto d'essere informati "su tutto": dalle ragioni che hanno indotto l'Asl all'internalizzazione alle procedure, anche per il reclutamento del personale, al rapporto costi-benefici e all'andamento rispetto alle previsioni. Surico, Gianpaolo, Lonigro e Riccardi, hanno chiesto informazioni sulle modalità di assunzioni nella Sanitaservice: se ad evidenza pubblica o no e sui requisiti dei lavoratori. Lonigro (Ps) ha chiesto al direttore generale della Asl, Ruggero Castrignano, di vigilare "per evitare giochi e giochini (che pure sembra forse ci siano stati) e per una maggiore trasparenza negli atti della Asl". Per Riccardi (Pd) "questo treno in corsa va fermato perché l'internalizzazione sarebbe dovuta avvenire solo per il 118 e non per altri servizi come invece sta accadendo".

Audizione in terza Commissione Sanità sulle attività della Srl con 100mila euro di capitale sociale

Pdl pugliese: 'Sulla Sanitaservice di Foggia il centrosinistra è dilaniato'

Esternalizzazione sì, esternalizzazione no. Un'asl pugliese, quella di Foggia, ha rimesso in discussione la concessione di parte dei servizi ad imprese private ed ha costituito una società cui affidare l'esercizio "in house" di attività prima convenzionate all'esterno. Sul ritorno all'internalizzazione, la commissione sanità del Consiglio regionale ha ascoltato il direttore generale Ruggero Castrignanò, l'amministratore delegato di Sanitaservice Antonio Di Biase e rappresentanti delle cooperative che operano nel settore sanitario. "Ci è sembrato opportuno convocare una riunione di informazione-audizione sull'esperienza dell'asl foggiana, in risposta alle sollecitazioni di consiglieri regionali di diversi gruppi e dei chiarimenti richiesti da cooperative e imprese", ha detto il presidente, Dino Marino. "Lo scopo - ha continuato - è approfondire le questioni sollevate, conoscere gli aspetti positivi e le difficoltà. Ad una ulteriore seduta è rimandato a breve un approfondimento successivo, sulla base dei documenti dati da Sanitaservice all'as-

essorato regionale, che saranno intanto forniti ai commissari".

"Si tratta di un percorso inedito che inverte una dinamica", ha osservato l'assessore Alberto Tedesco. "Se dovesse emergere la duplice coincidenza delle convenienza economica e dell'utilità sociale è evidente che il governo regionale valuterà con attenzione. Intanto siamo ancora in una fase istruttoria, che non consente di fornire elementi conclusivi". Sanitaservice è una srl con capitale sociale (100mila euro) interamente costituito dall'asl di Foggia. Assicura da cinque mesi servizi "reinternalizzati" dall'azienda sanitaria, rispetto ai quali l'analisi di dati e fenomeni ha mostrato una "convenienza economica e organizzativa", a cominciare da quelli meno complessi. Questi i dati forniti dal dott. Di Biase: per il 118, 1 milione 34mila euro a Sanitaservice, contro un massimo di 1 milione 190mila euro all'esterno. Il 90% degli addetti opera in postazioni nel comune di residenza o in quelli immediatamente limitrofi.

LA «GUERRA»

UNA «RAFFICA» DI ATTACCHI

SANITASERVICE DI FOGGIA

Audizione nella commissione regionale sulla società alla quale sono state affidate attività prima in convenzione

Il Centrodestra «processa» la sanità di Vendola e Tedesco

«In molti ospedali manca di tutto» La replica: «Falso»

L'opposizione: quotidiani e continui disservizi e carenze. Ma resta forte il tema del taglio dei trasferimenti dal governo

● Continua la polemica sulla Sanità in Puglia. Vari i fronti di discussione fra la maggioranza del governo regionale e l'opposizione.

SANITASERVICE E INTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI NELL'ASL DI FOGGIA

- Un'audizione sull'esperienza avviata dalla Asl di Foggia che ha costituito una società cui affidare «in casa» le attività prima convenzionate all'esterno si è tenuta nella commissione sanità della Regione Puglia.

Al termine della riunione consiglieri del Pdl Rocco Palese, Roberto Ruocco e Giammarco Surico) hanno diffuso un comunicato denunciando che sulla questione il centrosinistra «è dilaniato» poiché consiglieri di maggioranza in commissione avrebbero denunciato «presunte irregolarità dell'intero sistema che ha portato alla nascita di Sanitaservice a Foggia».

Di diverso avviso l'assessore regionale alle Politiche sanitarie, Alberto Tedesco, secondo il quale saranno approfonditi i documenti consegnati dalla Asl sulla Sanitaservice e «se dovesse emergere la duplice coincidenza della convenienza economica con quella della utilità sociale è evidente

che il governo regionale valuterà con attenzione. Siamo ancora in una fase istruttoria che non consente di fornire elementi conclusivi». Sanitaservice è una srl con capitale sociale (100mila euro) interamente costituito dall'asl di Foggia.

IL MATERIALE SANITARIO -

Gli stessi consiglieri segnalano poi un altro problema che è al centro di un'interrogazione urgente rivolta a Vendola e all'assessore Tedesco: «Nella "nuova" sanità targata Vendola continuano a verificarsi quotidiani e continui disservizi e carenze. In molti ospedali della Puglia manca materiale sanitario indispensabile, in alcuni casi anche farmaci salvavita. Al pronto soccorso dell'ospedale Di Venere di Bari, per esempio, mancano farmaci essenziali e addirittura gli aghi. Alcuni infermieri in servizio al pronto soccorso dell'ospedale Di Venere dicono i consiglieri - segnalano la mancanza di fiale di bicarbonato e altri farmaci di pronto intervento e salvavita, nonché di aghi cannula».

Il nuovo servizio che sta per essere inaugurato rischia di diventare un ulteriore fronte di forte tensione su questioni per le quali lo stesso assessore Alberto Tedesco ha ribattuto nei mesi scorsi colpo su colpo.

Tanto sui timori di chiusura di reparti e servizi, quanto sulla lievitazione dei costi ai quali non corrisponderebbe un adeguato sistema di assistenza, Tedesco ha contrapposto, tra le altre cose, i tagli continui dei trasferimenti dal governo centrale.

«Di fatto a Bari il nuovo ospedale Oncologico, l'ex Cotugno, completamente ristrutturato, resta misteriosamente chiuso»

attacca poi il consigliere regionale di Fi-Pdl, Massimo Cassano, che ha presentato una interrogazione urgente al presidente della Giunta e all'assessore alla Sanità. «Drammatici gli effetti di questa ennesima promessa non mantenuta da parte del Governo regionale - dice - medici e personale paramedico di indubbie ed elevate capacità, sono costretti a svolgere la loro delicata professione in ambienti inadeguati, quelli della Mater Dei, con apparecchiature per la diagnostica e per le terapie spesso obsolete e con costi elevatissimi per la collettività».

«Il fallimento delle politiche sanitarie» del presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, viene messo in evidenza dalle dichiarazioni del consigliere regionale del Pd Paolo Costantino: ne è convinto il consigliere regionale An-Pdl, Pietro Lospinuso.



POLEMICHE Sulla sanità

Servizi (re)internalizzati all'Asl di Fg 'Convenienza economica e sociale'

Da Rocco Palese, capogruppo di Forza Italia /Pdl, Roberto Ruocco, capogruppo di An/Pdl e Giammarco Surico, consigliere del Gruppo Misto, riceviamo: Siamo sbigottiti dalle guerre interne al centrosinistra sulla Sanitaservice di Foggia. Riservandoci di esprimere un parere di merito dopo aver esaminato la documentazione che ci sarà consegnata in Terza Commissione, non possiamo non stigmatizzare ciò che oggi è avvenuto durante le audizioni alla presenza del Direttore generale della Asl di Foggia e dell'Amministratore delegato di Sanitaservice, già sub commissario della Asl foggiana. Abbiamo assistito increduli agli interventi dei colleghi consiglieri di centrosinistra che hanno

denunciato con veemenza presunte irregolarità nell'intero sistema che ha portato alla nascita di Sanitaservice a Foggia. Hanno espresso pesanti riserve rispetto al procedimento, al rapporto costi – benefici, alle procedure di acquisizione del personale eseguite senza alcuna evidenza pubblica, alle modalità con cui il personale è transitato dalle cooperative a Sanitaservice, l'assenza di notifica del procedimento all'autorità garante della concorrenza nazionale. Dopo l'indecoroso spettacolo che il centrosinistra ha dato in Commissione, abbiamo chiesto che la prossima seduta avvenga alla presenza del Governo regionale e che nel frattempo il Presidente della Commissione trasmetta a

tutti i consiglieri relazioni analitiche sull'andamento della società e gli elenchi del personale. Alla luce delle guerre dilanianti interne alla maggioranza a cui abbiamo assistito, al momento non possiamo fare altro che approfondire leggendo gli atti che ci verranno inviati.

Palese, Ruocco e Surico

Quasi una rissa nella Commissione Regionale Sanità

Esplode il bubbone della Sanitaservice

I consiglieri di centrosinistra accusano senza mezzi termini la creatura dell'ex commissario dell'Asl di Foggia, Donato Troiano

BARI - Il bubbone "Sanitaservice" è esploso. Con un fragore che non si attendevano anche quanti ben conoscevano le turbolenze e dei mal di pancia provocati in seno al centrosinistra di Capitanata dalla costituzione dell'azienda incaricata della stabilizzazione dei precari della sanità. Solo che questa volta lo scontro si è verificato alla luce del sole, alla presenza delle opposizioni, lasciando sbigottiti, per la durezza del conflitto, anche personaggi "scafati" come Rocco Palese, capogruppo di Forza Italia, Roberto Ruocco, capogruppo di An e Giammarco Surico, consigliere del Gruppo Misto.

Teatro del durissimo scontro, la commissione sanità del Consiglio regionale, presieduta, com'è noto, dal consigliere regionale del Pd di San Severo, Dino Marino, acerrimo nemico dell'ex commissario straordinario dell'Asl foggiana, Donato Troiano, che volle fortemente la Sanitaservice.

Il "round" in commissione, sembra essersi concluso decisamente a favore di Marino.

Sanitaservice è una società a responsabilità limitata, con capitale sociale (100mila euro) interamente costituito dall'Asl di Foggia. Assicura da cinque mesi servizi "reinternalizzati" dall'azienda sanitaria, rispetto ai quali, secondo ovviamente la tesi aziendale, l'analisi di dati e fenomeni ha mostrato una "convenienza economica e organizzativa", a cominciare da quelli meno complessi.

Secondo i dati forniti dall'amministratore delegato di Sanitaservice, Antonio Di Biase per il 118, 1 milione 34mila euro a Sanitaservice, contro un massimo di 1 milione 190mila euro all'esterno. Il 90% degli addetti opera in postazioni nel comune

di residenza o in quelli immediatamente limitrofi. Per l'ausiliario, a Cerignola, Manfredonia, San Severo e ospedali collegati, 3 milioni 435mila euro (contro 4 milioni 534mila) il costo complessivo annuo Sanitaservice, a parità di personale, prestazioni e tempi.

Ma le cifre sono state duramente contestate dalle società esterne, che dubitano siano stati considerati elementi come il credito d'imposta e sollecitano un'analisi consuntiva, la "sola valida", a loro avviso. Ma la sorpresa è arrivata dai consiglieri regionali del centrosinistra che durante l'audizione hanno denunciato con veemenza presunte irregolarità nell'intero sistema che ha portato alla nascita di Sanitaservice a Foggia. E non è tutto: i consiglieri dissidenti hanno espresso pesanti riserve rispetto al procedimento, al rapporto costi - benefici, alle procedure di acquisizione

del personale eseguite senza alcuna evidenza pubblica, alle modalità con cui il personale è transitato dalle cooperative a Sanitaservice, l'assenza di notifica del procedimento all'autorità garante della concorrenza nazionale.

Non si sono fatte attendere le reazioni dei consiglieri di minoranza, che hanno affidato il loro sdegno per quanto è accaduto ad un comunicato stampa, firmato da Palese, Ruocco e Surico: "Siamo sbigottiti - dicono i tre - dalle guerre interne al centrosinistra sulla Sanitaservice di Foggia. 'Riservandoci di esprimere un parere di merito dopo aver esaminato la documentazione che ci sarà consegnata in Terza Commissione, non possiamo non stigmatizzare ciò che oggi è avvenuto durante le audizioni alla presenza del Direttore generale della Asl di Foggia e dell'Amministratore delegato di Sanitaservice, già sub commissario della Asl foggiana. Dopo l'indecoroso spettacolo che il centrosinistra ha dato in Commissione, abbiamo chiesto che la prossima seduta avvenga alla presenza del Governo regionale e che nel frattempo il Presidente della Commissione trasmetta a tutti i consiglieri relazioni analitiche sull'andamento della società e gli elenchi del personale. Alla luce delle guerre dilanti interne alla maggioranza a cui abbiamo assistito, al momento non possiamo fare altro che approfondire leggendo gli atti che ci verranno inviati."

La battaglia si trasferisce al secondo round, già espressamente adombrato da Dino Marino, che ha rimandato a breve un approfondimento successivo, sulla base dei documenti dati da Sanitaservice all'Assessorato regionale, che saranno intanto forniti ai commissari'.

LA VERTENZA COME NEL CAPOLUOGO DAUNO, ANCHE QUI SOLLECITATA L'INTERNALIZZAZIONE

«Servizi Asl, puntiamo alla soluzione Foggia»

● Delegazione di lavoratori tarantini ieri sotto la sede della Regione a Bari mentre era in corso un incontro della commissione regionale sanità con «Sanitaservice» della provincia di Foggia nella cui Asl è già stato avviato il percorso di internalizzazione a cui si guarda come modello. Qui, infatti, i servizi sono stati reinternalizzati con notevole risparmio di spesa per le casse pubbliche ed un beneficio economico per i lavoratori che possono mettere in busta paga qualche centinaio di euro in più al mese. Ed è ovviamente a questo che le rappresentanze unitarie di base dei lavoratori tarantini stanno guardando con interesse chiedendo che altrettanto si faccia nella sanità locale. Un primo risultato, per loro, è costituito intanto dal fatto che, dopo aver avviato le gare per i nuovi appalti, l'Asl abbia fatto un passo indietro. Nel frattempo, è stata insediata una apposita commissione a livello regionale che sta valutando gli effetti della reinternalizzazione dei servizi. I lavoratori attendono una risposta ufficiale, anche se da più parti viene assicurato loro che l'operazione potrà essere avviata. Ieri, però, si temeva che l'incontro della commissione sanità con le cooperative che hanno sinora gestito gli appalti potesse in qualche modo rallentare questo percorso. Per questo i

L'INCONTRO
Ieri delegazione
di lavoratori tarantini
sotto la sede regionale

lavoratori tarantini, che attendono sempre di essere convocati a livello regionale per avere una risposta alle trattative avviate, hanno preferito raggiungere Bari. Qui, in effetti, sono stati ammessi alle audizioni con Concooperative. «La notizia è ancora ufficiosa - dice Gianni Palazzo (RdB) -, ma pare abbastanza certo che a Foggia dal primo febbraio sia internalizzato anche il servizio di pulizie. Questo costituisce per l'intero territorio pugliese un punto su cui far leva. Non si capirebbe perché ci si comporterebbe in maniera diversa nelle diverse province». Come è noto, in alternativa all'internalizzazione, i lavoratori chiedono l'immediata costituzione di una società a carattere pubblico di proprietà dell'Asl a cui affidare «in house» i servizi stessi.

[M.R.G.]



**SVOLTA SUI
SERVIZI?**
I sindacati
chiedono che
alcune attività
siano gestite
dall'Asl anziché
dalle imprese